

Premessa

Gentili Professori,

Egr. Professor Tozzi,

la mia indagine, ad inizio Corso, era cominciata dalla città di Lissone nella quale avevo individuato due aspetti importanti come l'unicità della produzione del Mobile di cui è "capitale" e l'invenzione-produzione della "brugola" di importanza fondamentale in tutta l'industria mondiale e nel settore secondario. Successivamente, ho riflettuto sul fatto che a Lissone vivo da un anno e mezzo mentre, avendo cinquantanove anni, ne ho vissuti cinquanta a Monza, e quindi l'indagine sulla mia Local Big History avrebbe dovuto essere rivolta a questa antichissima città (anche Lissone è antica anche se non sembra e non lo si vede più), considerata la "Capitale della Brianza". Ecco che allora, considerando di non fare torto alla mia terra di origine, l'Emilia, essendo mio padre di Crevalcore e mia madre di Pieve di Cento e pur essendo una terra, quest'ultima, dove mio nonno materno e mio zio lavoravano la canapa e producevano corde per navi, e, da parlare ed indagare, ne avevo... sono rimasto attratto da questa definizione: la "Capitale della Brianza".

Ecco allora che mi sono rivolto a questa zona del mondo chiamata Brianza e che unica, rappresenta, nel suo insieme e nella sua coraltà una realtà a se' stante, e nella quale, come leggo in Wikipedia, "nonostante la mancanza di un'istituzione territoriale, il senso d'appartenenza a quest'area è decisamente spiccato tra i suoi abitanti".

Ecco che, cominciando ad indagare sulla Brianza secondo le istruzioni dei nostri docenti, quindi da un punto di vista inanimato, animato e umano, parto da una realtà antichissima anche come presenza umana e mi riferisco al Buco del Piombo con presenza dell'Ursus Spelaeus, e la presenza di abitanti dell'età della pietra con relative manifatture, dall'origine derivante dalla Glaciazione a cui si deve il modellamento del territorio con i laghi, i fontanili e le innumerevoli risorgive che diedero luogo a varie manifatture come quella della lana, del cotone e della seta, ad opera di ordini religiosi come quello degli Umiliati lungo il corso dei fiumi Adda e Lambro attraverso la costruzione anche di Mulini (ancora oggi presenti anche a Monza) e, successivamente, dei cappelli e dei guanti a livello mondiale, soprattutto a Monza.

La presenza comunque anche di altri Ordini religiosi come quello dei Catari, provenienti dalla Francia e qui fermatisi proprio per le condizioni che favorivano la loro produzione di aghi a Concorezzo; la scelta di Sant'Agostino di fermarsi in questo territorio, la presenza di antichi monasteri persino ad una certa altitudine per non parlare della presenza di chiese e conventi (cito anche i Promessi Sposi), mi portava alla cultura di impianto della Brianza, ossia quella dei Celti- Insubri.

A mio avviso importantissima fu questa cultura anche per l'impronta spirituale data al territorio della Brianza, pur attraverso riti pagani (consideriamo la presenza ricchissima di querce nella foresta che interamente ricopriva questo territorio da Milano fino a Lecco (cito sempre i Promessi Sposi con Renzo che fugge di notte e attraversa l'Adda).

E non si può non considerare anche la Cultura Etrusca (basti pensare all'origine della non lontana Milano). Inoltre, la Brianza, oltre che per la produzione di mobili e la presenza di intagliatori formidabili, si caratterizza anche per una grande Scuola di Liuteria di strumenti ad Arco e per il commercio dei legni utilizzati per la costruzione di questi.

Il mio Progetto: la Memoria della Musica

Tralascio così la produzione dei mobili rivolgendomi a quella che è la mia Materia di insegnamento a Scuola, la Musica, con la possibilità quindi di applicare questo mio Progetto al mio insegnamento in maniera pratica. Il mio sguardo si rivolge ora alla Musica, attraverso la costruzione degli Strumenti musicali ed al loro utilizzo con le connessioni antropologiche, religiose, scientifiche e geologiche che essi portano con se'.

1) Faccio riferimento alla **Cultura Celtica**, rappresentata dallo Strumento tipico di questa cultura: l'arpa diatonica; e la testimonianza di questo è data dalla presenza sul territorio brianzolo del Maestro Sanginetto, liutaio di Strumenti musicali antichi e abilissimo intagliatore e costruttore di **Arpe Celtiche**, tra cui quelle del celebre arpista irlandese Alan Stivell e dell'arpista, ormai brianzolo, Vincenzo Zitello. Inoltre anche la presenza di numerose Scuole dove si insegna questo Strumento e di Festival Celtici tra cui, uno dei più importanti, quello di Monticello Brianza.

2) Un altro **elemento celtico** è la **Cornamusa**; e la testimonianza attuale, pur trovandosi questa ai limiti dei confini bergamaschi anche se ben presente in Brianza, è data dalla costruzione della Cornamusa detta **"baghèt"**, usata anche dai Pastori e da musicisti propri di questo Strumento sul nostro territorio, soprattutto in periodo natalizio.

3) Per quanto riguarda **l'aspetto Etrusco**, faccio riferimento alla cultura della Musica attraverso il suono di Flauti e anche del Flauto di Pan.

E qui mi rivolgo ad una tradizione particolare tipica della città di Sovico ma presente in tutta la Brianza; molto abile, ad esempio, il costruttore Brambilla di Bernareggio.

Mi riferisco ai **"Firlinfeu", flauti di Pan**, quindi con canne di varia dimensione che seguono i suoni della Scala tradizionale maggiore con la caratteristica di avere le più diverse dimensioni. I gruppi musicali che utilizzano questi Strumenti vestono costumi tradizionali ed esprimono un senso antichissimo di identità tipico proprio della Brianza.

In entrambi questi casi, i musicisti suonano Strumenti particolari, di lunga tradizione, appunto, che sono tuttavia non fini a se' stessi, ma inseparabili dalle relative Tradizioni orali di espressione più pura di Paganesimo, di Fede, di Spiritualità profonda a 360°, legata spesso a canti trasmessi dai nonni ai padri e alle madri e ai loro figli, in una catena ininterrotta di espressioni profonde, di linguaggi carichi della loro storia, con le loro desinenze celtiche o longobarde di dialetti che differiscono tra loro di poco mantenendo una coesione di identità straordinaria che porta il nome di Brianza.

Su queste basi e questi pensieri viene a costruirsi il mio Progetto, che ho intitolato "La Memoria della Musica" dove [la Memoria serve agli umani per esprimere un mondo raccontato attraverso i loro particolari Strumenti e la Memoria è quella conservata in se' dalla Musica stessa attraverso il suo manifestarsi attraverso i secoli se non, addirittura, i millenni.](#)

Principi

1) Non vi è epoca della Storia dell'uomo che non sia stata accompagnata dalla Musica e non ne sia stata addirittura condizionata.

2) Non vi è Religione che sia mai stata praticata senza la Musica.

3) Non vi è evento naturale che non esprima in sé una profonda musicalità (vedasi oggi la New Age) e ritengo che questa musicalità sia rimasta nell'animo umano, nella mente umana anche a livello più profondo e ne rappresenti quindi una Memoria, anche se inconscia. D'altra parte, anche attraverso le pratiche oggi diffuse, anche se antichissime, delle filosofie orientali e della stessa New Age, essa viene riscoperta in se' stessi, viene fuori dal Sé individuale proprio come via – mezzo – veicolo - Strumento, appunto, per avvicinarsi al Sé universale.

4) La presenza a livello inconscio, nell'uomo, di una Memoria profonda fatta soprattutto di timori e paure ma certamente derivata da suoni e pseudo-rumori.

Mi riferisco, ad esempio, all'origine dell'arco per gli Strumenti ad arco, che si fa risalire all'arco da caccia che, suonato tuttavia in una grotta, e anche più di uno contemporaneamente, poteva emettere suoni inquietanti, perché amplificati dall'ambiente stesso, e mettere in fuga, ad esempio, anche una tribù nemica o all'utilizzo dello stesso da parte di uno Sciamano.

E il suono del vento nelle grotte; e il rigoglio dell'acqua nelle fenditura profonde della roccia e i tuoni, la cui memoria ed imitazione portarono alla costruzione di tamburi. E il fischio del vento attraverso le canne delle paludi che porterà, attraverso la Memoria e l'imitazione, alla costruzione di flauti di canna (ecco la memoria

dei nostri Firlinfeu). Ma non solo di canna; e qui ci perdiamo in una notte dei tempi inimmaginabile, parlando dei flauti di 35.000 anni fa e di 45.000 anni fa, non in canna, ma in osso, con delle imboccature ad intaglio da lasciare senza parole.

E gli eventi catastrofici come i Terremoti (magari amplificati nelle grotte; ci fanno paura anche oggi questi rumori inquietanti). E altri eventi come le Eruzioni vulcaniche? E il suono dei deserti in movimento?

5) E prima dell'essere umano?

6) E il suono del Big Bang? Onda elettromagnetica... come sarebbe tradotta in suono udibile? Siamo sicuri che non sia in noi come Memoria di creazione-vibrazione (cito qui la Cimatika)?

Obiettivi e Risultati attesi

Per la I^a Media:

Rendersi conto: **1)** di quanto la Musica, udibile soltanto grazie alle molecole della nostra Atmosfera, ossia dell'Aria, contenga in se' la forza di unire le culture e scandire la Storia attraverso la Memoria degli uomini, scandita da rituali e canti, lavori e canti, spiritualità e canti, sofferenze, schiavitù e deportazioni, i ritmi del lavoro e canti e Musica appunto. **2)** Di come l'identità della nostra Brianza, si manifesti anche attraverso specifiche festività religiose in continua rappresentazione di una spiritualità di fondo generata dalle stesse origini e, sia sacra che pagana o civile, sempre organizzata attraverso la Musica. Per poi osservare come questo avvenga anche per le altre culture presenti oggi nelle classi delle nostre Scuole e coinvolgere tutti i ragazzi passando dalle feste religiose di tutta Italia a quelle del resto del mondo, ormai totalmente presente. E con questa pratica portare al rispetto ed all'accettazione reciproca tra Culture diverse e quindi ad un convivere pacifico. Questo anche nell'applicazione di ciò che ci viene richiesto con l'introduzione dell'Educazione Civica nella Scuola.

3) Che le musiche ed i canti di queste feste passano dalla Memoria dei padri e delle madri, dei nonni e delle nonne. Soprattutto in questo periodo, quale esercizio migliore può essere la pratica della Memoria!

4) Perché gli alunni si rendano conto, e questa secondo me è l'età giusta, che il Canto è il momento in cui la Musica è propriamente umana, è interno, interiore, non è imitativo se non della madre stessa (lallazione ed origine del linguaggio).

Per la II^a Media:

1) Perché gli alunni, già più grandi, comincino ad aprire la propria mente ed il proprio cuore alla sensibilità verso la Natura, comprendendo come già in essa vi sia la forza insita nella Musica e, quindi, sia essa stessa Musica.

2) Perché gli alunni comprendano come dall'imitazione della Natura, sia derivata la Musica attraverso il desiderio profondo di imitarla e questo sia avvenuto attraverso scoperte inimmaginabili, dalla notte dei tempi con la costruzione di un flauto di osso di fattura straordinaria (45.000 anni fa), alla scoperta che soltanto i crini della coda di un cavallo maschio, con l'aiuto della resina di un pino potessero mettere in vibrazione una corda di budello o di metallo nel modo più nobile e che il legno di sostegno, il pernambuco, elastico, si trovasse nelle foreste più profonde del Brasile.

Per la III^a Media:

1) Perché gli alunni si rendano conto di come i più diversi eventi della Storia umana, sia vissuti di persona dai loro padri o nell'antichità, abbiano portato in se' la Musica, sia nel dramma che nella gioia e di come, la Musica, abbia consentito loro di sopravvivere. Questo, sempre in relazione e per mezzo di materiali sonori.

E proprio questo immaginare è ciò che può ridare dignità alla Storia attraverso la Memoria e la Musica che la risveglia, dai canti delle guerre, dai canti di protesta e di lavoro, alla Musica del Cosmo che quel tale che tanto gli rompe le scatole con il suo teorema, si dice che percepisse e al quale dobbiamo proprio i fondamenti della nostra Musica meravigliosa.

2) Perché, proprio a questa età, al terzo anno, si possa ampliare la propria visuale ed il proprio pensiero verso una universalità di Cultura, di principi, di eventi studiati ed osservati, di eventi terrestri e cosmici e la Storia studiata possa finalmente essere concertata dalla Musica.

Programma

I^A Media: La Memoria Collettiva

Meulana: *La Musica è l'alimento di coloro che amano/ essa ci nutre e ci eleva al di sopra dei re/ Le ceneri si infiammano, i fuochi latenti si ravvivano/ noi ascoltiamo e ci nutriamo di gioia e di pace.*

Inizialmente ogni alunno avrà il compito di indagare presso i propri genitori o nonni riguardo le loro tradizioni religiose ed i Riti e le feste popolari ed i canti e le musiche del proprio paese di origine.

2) Messo tutto su un tavolo di lavoro si comincia prima dai Riti religiosi e dalle Tradizioni della Brianza attraverso i testi, le musiche, i riti, i segni, le loro origini e l'influenza del territorio (vicinanza di fiumi, laghi, torrenti, rogge, risorgive). Un esempio: all'Epifania ad Agliate mettono la Befana nel Lambro.

3) Successivamente si passa alle Tradizioni religiose ed ai Riti, alle Feste ed alle musiche e ai canti di tutti i paesi del mondo degli alunni stranieri, con la possibilità di confrontarsi su similitudini e diversità sia coreografiche che musicali. Altre idee e proposte degli stessi alunni.

II^A Media: La Memoria della Natura

Si dice che J.S.Bach, durante una passeggiata, passando da un mulino, fosse rimasto incantato da quel ritmo meraviglioso ininterrotto...

1) Durante questo secondo anno, gli studenti dovranno indagare inizialmente nella Preistoria dell'uomo alla ricerca di tutto ciò che già poteva essere espressione musicale. Incominciando dai due ritrovamenti di flauti dolci in osso, uno nella Valle di Ach, in Germania 35.000 anni fa e l'altro di 45.000 anni fa rinvenuto in Croazia nel sito archeologico di Divje Babe, osservando la perizia con cui è stata intagliata l'imboccatura in una notte dei tempi, considerando la nostra Storia più antica, inimmaginabile **2)** Dovranno-potranno prendere contatto diretto con i materiali della Musica (i legni della Liuteria) con parti staccate già pronte degli strumenti ad arco e i crini di cavallo/ E quindi i Gong, le Campane Tibetane e le campane di una chiesa indagando sulla loro fusione-preparazione/ E poi i tamburi di varie culture del mondo con i loro diversi legni/ **3)** Da questi materiali della Natura poi si passa ai suoni della Natura con ascolti e registrazioni dirette; ad esempio il suono dell'Arpa Eolica lasciando una chitarra o addirittura un'Arpa Celtica al Vento e vedranno e udranno che il Vento stesso la suona con un suono indicibile e meraviglioso/ Il suono-fischio del vento che vive ancora nella Memoria dei nostri padri/ Il suono-rumore della pioggia e dei tuoni, tanto impresso ancora oggi nelle nostre paure/ Il suono dell'acqua (dal fiume al ruscello, al torrente ed al mare) con registrazioni ambientali personali/ Il suono dei Deserti che si spostano/ I canti degli uccelli e i suoni degli insetti **4)** Verranno a sapere del Dott.Masaru Emoto e la Musica dell'acqua. Quanti di questi suoni sono rimasti nella Memoria dell'uomo e fanno parte, appunto, della Memoria della Natura? Altre idee e proposte degli alunni stessi nonché un approccio alla sesta e alla settima Sinfonia di Beethoven, naturalmente.

III^ Media: La Memoria della Storia

Prof. Vismara: La Storia locale, alla fine, diventa, per forza di cose, universale.

1) Gli alunni inizieranno dalla conoscenza dell'apparato uditivo e dalla percezione dei suoni. Poi saranno invitati ad un viaggio nella Storia dove i suoni più disparati sono stati protagonisti e Memoria stessa.

2) Apriranno poi le porte dell'atmosfera scoprendo che oltre questa, nello spazio profondo del Cosmo, non si odono suoni ma c'è una vibrazione di fondo che racconta la Storia dell'Universo/ Che i nostri Pianeti e anche il Sole e la Terra emettono onde elettromagnetiche che trasformate in suoni udibili sono suoni meravigliosi come ebbe già ad intuire Ligeti e come abbiamo potuto apprendere dal progetto spaziale Cassini-Huygens. **3)** E tornando sulla Terra, sarà ancora in noi la Memoria dei suoni delle catene degli schiavi romani o degli uomini deportati dall'Africa i quali inventeranno il Blues, lo Spiritual ed il Jazz come atto estremo di sopravvivenza e fu proprio la Memoria delle loro origini a far nascere la batteria, partendo da un solo Tamburo: la Musica che salva?/ E i passi nella neve ghiacciata di una Ritirata di Russia o dei soldati tedeschi?/ E i passi delle marce (ancora oggi nel battaglioni dei Carabinieri si usa avanzare battendo i piedi forte a terra come effetto anti-sommosa)?/ E i suoni dei sassi battuti tra loro come in una certa rivoluzione messicana?/ E i suoni-rumori degli aerei che venivano a bombardare che ancora oggi i nostri padri sognano/ E il suono del treno a vapore, con i suoi sogni da una parte e la sua Memoria terribile nelle deportazioni sia africane che ebraiche e non solo? E altre idee e proposte degli alunni stessi.

Metodi

Peer to peer, Cooperative learning, ricerca-indagine personali, ricerca dei canti e delle Musiche tradizionali specifiche (secondo il M° Del Frati).

Valutazione

Sicuramente, per ogni anno, di Prodotto per i risultati ottenuti e di Processo per l'impegno dimostrato soprattutto nell'aiutarsi vicendevolmente dimostrando di aver compreso il senso di quello che hanno cercato di costruire e di vivere. Questo per gli alunni. Per la mia Valutazione, dovrò riconoscermi i punti di forza e di debolezza; soprattutto potrebbe esserci il non essere riuscito a trasmettere, e questo non sarebbe positivo, l'importanza della Memoria proprio ora che i veri testimoni di eventi terribili vengono a mancare giorno dopo giorno. Mi rimbocherei le maniche, comunque e riprovarei cambiando quello che non ha funzionato.

Per la valutazione di Processo, al termine dell'anno scolastico, inoltre:

le Classi prime farebbero una breve rappresentazione di una Festa tradizionale di loro invenzione. Le Classi Secondarie una breve composizione in cui compaiano molte delle esperienze sonore affrontate. Le Classi terze farebbero un concerto in cui gli strumenti siano quelli raccontati dalla Storia: sassi, catene, canti, tamburi e passi danzati.

Strumenti impiegati

Registratori vocali, computer, lavagne multimediali, video riprese, software musicali.

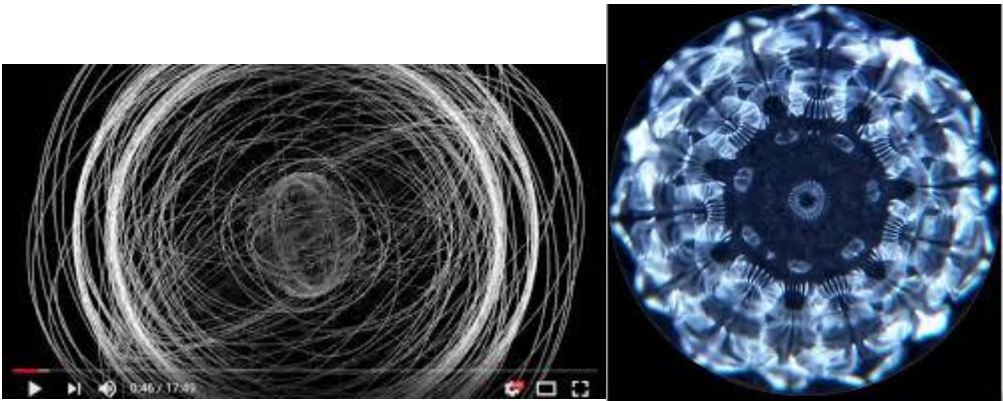
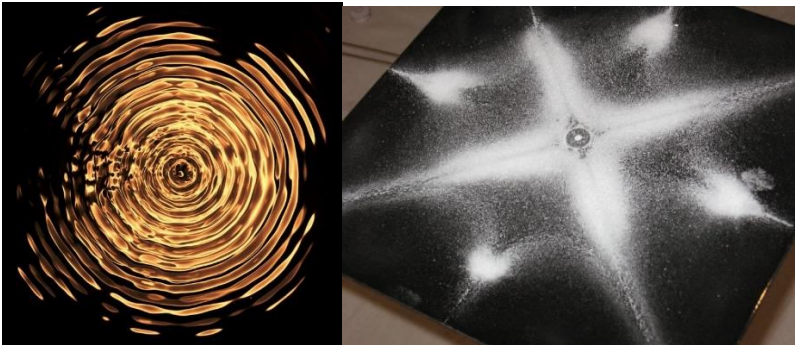
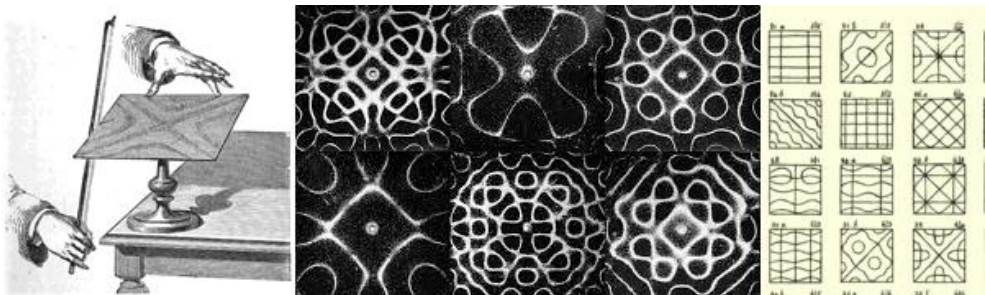
Consulenza: Prof.ssa Giovanna Limonta per Scienze Religiose sulle Festività religiose della Brianza. Prof.ssa Michela Marcolini per Scienze naturali che mi darà cortesemente informazioni sull'apparato uditivo. Prof.ssa Chiara Codetta Raiteri che mi aiuterà sul rapporto tra uomo, musica e Natura e un'idea suggerita dalla Prof.ssa Reggiori Donatella.

Carlo Preti

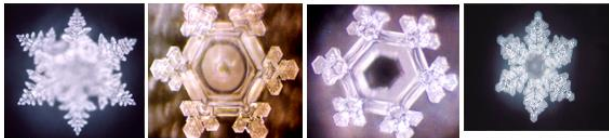
L'origine dell'Arco musicale



La Cimatika ovvero la vibrazione creatrice di forme geometriche, ovvero la forma del suono.



Il Dott. Emoto e la Musica dell'acqua.



Compassion Thank you
(Appreciation/Gratitude) Wisdom **Truth**



Joy **Love** **Eternal** **Harmony**
Hope **Angel** **Soul**



Water is the mirror that has the ability to show us what we cannot see. It is the blueprint for our reality, which can change with a single, positive thought. All it takes is faith, if you're open to it

— Masaru Emoto —

AZ QUOTES

“Water carries our thoughts and prayers,
as you are water yourself.
No matter where you are, your prayers
will be carried to the rest of the world.”

-Dr. Emoto